Le 2000 case fantasma dell'INA

Hanno scalato i muri davanti ai poliziotti

Donne e bambini di S. Basilio si sono riversati negli appartamenti disabitati attraverso le finestre — « Abbiamo diritto a una casa »

Aggrappata pericolosamente ad un tubo una donna raggiunge le abitazioni vuote

Un centinaio di appartamenti dell'ICP, nuovi e non ancora assegnati, sono stati occupati da donne e bambini nella borgata San Basilio Polizia e carabinieri, già schierati sul luogo per qualche episodio del genere verificatosi ventiquattro ore prima, hanno assistito impotenti all'azione spontanea di tanta gente esasperata

Non è certo un caso nuovo quello di ieri. Un anno fa decine e decine di madri penetrarono in un blocco di case dell'INCIS a Poggio Ameno, presso la Colombo, e vi rimasero finchè la polizia in forze li costrinse a sgombrare. Ma di altri episodi singoli se ne contano un'infinità: al Tiburtino III, a Primavalle, a Pietralata, nella stessa San Basilio

I motivi di questa lunga serie di « occupazioni abusive » sono sempre gli stessi perchè sempre immutata è rimasta negli anni la condizione di migliaia di cittadini Baracche, scantinati, catapecchie pericolanti, coabitazione: questa l'umiliante realtà di tanta gente, ancora oggi, come nel dopoguerra. La città è mutata e la distesa di costruzioni ha cancellato i prati della periferia, ma i nuovi palazzi non sono per chi non ha la possibilità di pagare i fitti imposti dagli speculatori. Gli enti pubblici, dal canto loro, continuano a protocollare richieste di alloggio

Il blocco di case disabitate a San Basilio si trova fra via Morrovalle e via Recanati: comprende quattro lotti. Le occupazioni sono cominciate, alla spicciolata, nella serata di martedì sì che la polizia è accorsa limitandosi però a piantonare gli edifici. Ieri pomeriggio altri gruppi di donne, che portavano con loro i figli, si sono riversate dalle baracche della stessa borgata verso via Morrovalle. Incuranti dello schieramento di agenti e del pericolo, hanno scalato le finestre degli appartamenti. Così fino a tarda sera.

Alla fine circa cinquecento persone, fra madri e bambini, si erano asserragliate negli alloggi. All'invito di uscire la risposta è stata unica: « Abbiamo diritto ad una casa decente ».

Nei programmi dell'Istituto dovevano essere edificate nel 1958 ma ancora oggi sono rimaste sulla carta

Fra qualche mese l'INA-Casa dovrà chiudere i conti del secondo settennio di attività. Se vorrà far quadrare il bilancio, dovrà mettere all'attivo 2 151 « appartamenti fantasma ». Cioè case che non esistono, ma che nel prospetto diffuso nell'aprile del 1958 dalla stessa INA-Casa erano state classificate fra quelle in costruzione. Ben due terzi del piano generale che prevedeva la costruzione di 3 233 alloggi non è stato dunque realizzato.

Un altro conto che non quadra

Finora la Gestione INA-Casa non ha fornito giustificazioni sul suo strano comportamento, anche se negli ultimi mesi notizie sul pessimo andamento del piano di costruzioni erano già comparse su alcuni quotidiani. L'Istituto ha scelto la strada del silenzio, che deve essere apparsa, almeno finora, la più opportuna. Ma fino a quando lo sarà? Poichè, accanto agli « appartamenti fantasma », la INA-Casa ha un altro grosso conto che non quadra: quello del costo degli appartamenti. Secondo il già citato prospetto del 1958 ogni vano sarebbe venuto a costare in media 453.850 lire. Aggiungete pure un dieci per cento di imprevisti, ed il prezzo salirà a mezzo milione di lire per ogni vano. Ma da mezzo milione a 750.000 lire a vano — prezzo degli appartamenti di Torre Spaccata e di Casal Bernocchi di Acilia — corre una differenza di 250.000 lire I casi sono due: o i preventivi erano sbagliati, oppure qualcosa è accaduto *dopo*, durante il periodo che va dalla posa trionfale della prima pietra, avvenuta sempre alla presenza di qualche ministro e di qualche cardinale, alla consegna degli appartamenti agli assegnatari Tutto fa credere che la seconda ipotesi sia quella giusta.

Sulla questione del prezzo, l'INA-Casa ha dovuto dire qualcosa. Un mese dopo aver preso possesso delle abitazioni, gli assegnatari si accorsero che gli appartamenti pagati 750 000 lire a vano (un prezzo da mercato libero, anzi da speculazione privata, tenendo conto anche della loro ubicazione estremamente periferica, della mancanza di adeguati servizi di collegamento e nell'assenza completa dei servizi indispensabili alla vita civile), valevano sì e no la metà. Intonaci che cadevano come fossero di creta, infissi che non chiudevano, impianti di riscaldamento che non funzionavano, fessure che si aprivano sulle terrazze e nei muri lasciando filtrare l'acqua ad ogni rovescio di pioggia. Fra le due mila famiglie di Torre Spaccata e le 312 di Casal Bernocchi di Acilia, un villaggio che sorge in una landa desolata denominata Ponte Ladrone, si sviluppò un movimento spontaneo di protesta, che è sfociato in queste ultime settimane nella costituzione di una associazione fra gli assegnatari dell'INA-Casa con lo scopo di ottenere dalla Gestione la riduzione del canone di riscatto. Come prima azione tutti gli assegnatari si rifiutarono di pagare la somma stabilita dall'Istituto, versandone solo una parte. Di fronte a questa massiccia iniziativa, l'INA-Casa ruppe il silenzio e prolungò di cinque anni il termine stabilito dalla legge per il pagamento delle quote di riscatto Una mossa furba: l'Istituto sperava che, prolungando nel tempo il pagamento della somma globale, gli assegnatari avrebbero desistito dalla loro azione. Il risultato non è stato pari alla aspettativa: gli assegnatari, pur prendendo atto della decisione dell'INA Casa, chiedono ora, una riduzione effettiva del costo del vano. In altre parole vogliono sapere perchè mai appartamenti che valgono sì e no mezzo milione a vano debbono essere fatti pagare 750 mila lire

C'è chi sostiene che esiste una relazione tra l'alto prezzo e gli « appartamenti fantasma »? Alcuni di questi erano compresi nel famoso programma C.E.P. dei quartieri coordinati di cui tanto si è parlato ma di cui finora nulla si sa di preciso Altri invece dovevano essere costruiti esclusivamente dall'INA-Casa, come ad esempio gli 830 della Magliana

I misteri della gestione delle case per il popolo

Quello della Magliana è uno dei tanti capitoli misteriosi della gestione INA-Casa. Anni fa l'Istituto comprò un terreno in quella zona, un'area ondulata come il deserto. Per sei mesi tre escavatrici la percorsero in su e in giù livellandola, mentre un enorme cartello annunciava ai passanti che in quel punto sarebbe stato costruito un nuovo villaggio dell'INA. Senonchè un bel giorno le escavatrici se ne andarono e con esse gli operai, e sulla zona ora piatta come un campo cominciò a crescere l'erba. Rimase in piedi solo la casetta di assi del guardiano. Non se ne seppe più nulla, malgrado l'INA Casa sia stata invitata più volte a fornire chiarimenti. Quanto costò la fallita operazione della Magliana? Gli assegnatari di Torre Spaccata e di Ponte Ladrone sono stati chiamati a pagare il prezzo di azzardate iniziative?

Urge dunque un rendiconto, esauriente e completo. Non bastano le buone parole, o le mezze verità (ad una delegazione di abitanti di Torre Spaccata che protestava, un funzionario dell'INA Casa ribattè seccato: « Che colpa ne abbiamo se siamo stati truffati? »). Si tratta di denaro pubblico. Il piano del secondo settennio per la città di Roma è costato alla collettività la somma di 33 miliardi e 730 milioni. Non è una bazzecola.

Incredibile gesto di un ufficiale giudiziario

Sfratta una bambina rimasta sola in casa

La piccola è rimasta 9 ore sulla strada — E' in ospedale per lo choc

« Devi uscire di casa, devi andartene, c'è lo sfratto » si è sentito dire ieri una bimba da un ufficiale giudiziario ed invano ha tentato di replicare: « Dove vado? La mamma non tornerà prima di stasera perchè ora è in fabbrica ». L'uomo non ha esitato ad allontanare la piccola, facendo anche la voce grossa, e poi ha messo i sigilli sulla porta dell'appartamento La bambina, Rita Collecchia, di 12 anni è perciò rimasta per ben nove ore sulla strada ed è stata quindi colta da un violento attacco di febbre.

L'incredibile episodio è realmente accaduto ieri mattina in via degli Adinori dove Rita abitava con la madre, una operaia che è costretta a rimanere fuori di casa tutto il giorno. Non ci sono parole per qualificare il comportamento dell'ufficiale giudiziario di cui non siamo riusciti a conoscere il nome. Il suo ingrato dovere non richiedeva necessariamente tanta severità.

La famiglia Colecchia si trova da qualche mese in serie difficoltà economiche e non ha potuto perciò provvedere con regolarità al pagamento della pigione; la conseguenza di tutto ciò è stato lo sfratto

Rita Collecchia ha trascorso tutta la giornata in mezzo alla strada senza poter mangiare qualcosa e senza potersi riparare dal freddo pungente. Quando alle 18 è tornata la madre, la piccola è stata presa da una crisi di pianto e soltanto dopo qualche minuto è riuscita a spiegare quello che era accaduto La donna si è immediatamente accorta che Rita stava male e l'ha perciò accompagnata all'ospedale S. Camillo; il medico di guardia ha esaminato le condizioni della piccola ed ha poi ordinato il ricovero

Teppa fascista contro un film

I soliti teppisti fascisti hanno compiuto ieri un'altra delle loro azioni criminose quanto stupide: protetti dall'oscurità hanno fatto esplodere due rudimentali ordigni esplosivi nella sala del cinema Nuovo Golden, in via Taranto, dove è in programmazione il film « Benito Mussolini, anatomia d'un dittatore » ed hanno successivamente provocato l'interruzione dello spettacolo gettando polvere fumogena; la polizia ha inoltre rinvenuto una bottiglia di birra contenente benzina che sarebbe dovuta essere utilizzata come bomba incendiaria.

L'attività dei teppisti ha dunque raggiunto e superato il limite della tollerabilità. Da sabato scorso si è assistito ad un crescendo: hanno cominciato con il lancio di uova contro lo schermo, sono poi passati al furto notturno della pellicola per finire, ieri sera, con lo scimmiottare i terroristi dell'OAS. Al momento dell'esplosione nella sala non vi erano più di cento persone e questa circostanza ha fatto sì che nessuno restasse ferito; cosa sarebbe accaduto se il cinema fosse stato affollato?

Subito dopo la deflagrazione, alle ore 20,30, le luci della sala sono state accese ed è stato possibile vedere due giovinastri tentare la fuga; soltanto uno, il ventiquattrenne Fabio Di Martino, è stato raggiunto e fermato dalla polizia mentre l'altro è riuscito a dileguarsi.

L'atteggiamento della polizia da quando è cominciato il sabotaggio al film antifascista in programmazione al Nuovo Golden appare molto poco chiaro. Perchè non sono stati arrestati sabato scorso i giovinastri che disturbarono clamorosamente lo spettacolo? Cosa è stato fatto per identificare gli autori del furto dell'altra notte?

Edile muore cadendo da un balcone

Un altro operaio è morto ieri in un incidente sul lavoro. L'edile Gerardo Velocci è caduto da un balcone sul quale stava lavorando e, dopo un volo di circa tre metri, ha violentemente picchiato il capo: qualche minuto più tardi, mentre a bordo d'una vettura lo trasportavano all'ospedale S. Giovanni, è deceduto

La sciagura è accaduta ieri pomeriggio in un cantiere di via Appio Claudio: erano le 16,15 ed era ormai prossima la fine della giornata lavorativa. Il Velocci solo in piedi sul davanzale di un balcone stava effettuando lavori di rifinitura. Colpito forse da un improvviso malessere l'uomo ha messo un piede in fallo

I compagni di lavoro hanno udito il tonfo e sono accorsi ma non c'era nulla da fare. Per un caso disgraziato il Velocci è caduto a testa in giù e quindi il volo, benchè di tre metri soltanto, gli è stato fatale.

Duemila contravvenzioni al giorno

Nel dicembre scorso i vigili urbani hanno contestato 59.003 multe per infrazioni al Codice della strada. 23.756 riguardano la circolazione cittadina: 18.992 divieti di sosta il rimanente 28 per cento concerne l'inosservanza delle segnalazioni semaforiche, la mano da tenere, la segnaletica di carreggiata, i sorpassi irregolari.

Le contravvenzioni inflitte ai pedoni, nello stesso periodo sono state 729.

Piccola cronaca

IL GIORNO

● Oggi giovedì 25 gennaio 1962 (25-340). Onomastico: Ermogene Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18 Ultimo quarto il 29.

BOLLETTINI

● Demografico: Nati: maschi 57, femmine 57. Morti: maschi 40, femmine 25 di cui 6 minori di sette anni. Matrimoni: 38.
● Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 4, max 13.

E' nato il Comitato di sviluppo del Lazio

Tre lavoratori 26 padroni

Con quasi tre mesi di ritardo, il ministro Colombo ha insediato ufficialmente il Comitato di studio per lo sviluppo economico del Lazio. Il decreto stabilita il termine del 31 ottobre, ma per la sua attuazione si è dovuto attendere fin quasi alla fine del gennaio dell'anno successivo e non è stata nemmeno accolta la richiesta delle organizzazioni sindacali, che volevano la parità tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori. Nel Comitato umbro questa parità è stata accordata; in quello laziale, malgrado i lunghissimi preliminari, la composizione del Comitato è rimasta tale e quale.

« Si tratta — scriveva ieri La Voce Repubblicana *— di 42 persone, di cui 26 tra industriali, grossi commercianti e agrari, 9 funzionari statali e parastatali, 4 presidenti di amministrazioni provinciali e 3 rappresentanti dei lavoratori ». Sono stati esclusi anche i sindaci dei comuni più importanti.*

« E' inutile ripetere — commenta il giornale repubblicano — che, in mancanza dell'Ente Regione, tutte le iniziative nel settore sono destinate al fallimento. Del resto, basterà individuare le categorie che compongono il Comitato per convincersi che lo sviluppo economico del Lazio ha bisogno di altre forze e di ben altri organismi, se vuole essere una cosa seria ». Pessimismo pienamente comprensibile.

La composizione del Comitato pone limiti molto seri all'iniziativa. Sviluppo del Lazio, va bene; ma come? E a favore di chi? Gli interrogativi si pongono oggi con maggior forza. La riforma agraria, il rapporto tra città e campagna, il problema dell'energia elettrica, l'abbandono della politica degli incentivi: ecco solo alcuni dei problemi della nostra regione; sono tali da non poter essere affrontati nel quadro angusto della impostazione del ministro Colombo. E' una illusione pensare allo sviluppo del Lazio senza mettere sul conto la necessità di colpire certi interessi. Qui sta l'aspetto principale, politico, della questione. Il nodo non può che essere sciolto dalla lotta dei lavoratori. Molte categorie sono già su questa strada. Da questo punto di vista, almeno, non c'è posto per il pessimismo, ma per l'azione concreta.

In via Pasquale II a Primavalle

Rapinano un gioielliere mentre apre il negozio

La vittima trascinata per alcuni metri dalla moto degli aggressori — Svaligiato un appartamento in via Fratelli Rosselli

Due grossi « colpi » nella giornata di ieri. Una giovane straniera è stata derubata di gioielli e contanti per oltre due milioni di lire da ignoti ladri che si sono introdotti da una finestra nel suo appartamento; un gioielliere è stato rapinato da due giovani di una borsa-valigia nella quale custodiva preziosi per un valore di tre milioni. La polizia sta, ora, naturalmente, indagando.

La vittima del primo furto si chiama Roswitaa Spieff, ha 28 anni ed abita con il marito il prof. avv. Ferrari, in un elegante appartamento di via Fratelli Rosselli 7. Il colpo è stato portato a termine ieri sera, verso le 21, in un momento in cui la padrona di casa era uscita Gli audacissimi sconosciuti si sono arrampicati sino alla finestra del bagno, l'hanno sfondata e si sono introdotti, così, nell'appartamento

Quando la signora Spieff ha fatto poco dopo ritorno a casa, ha avuto l'amara sorpresa di trovarla tutta a soqquadro: i ladri avevano aperto tutti gli armadi, i cassetti, guardato in ogni angolo. Alla fine si erano impadroniti di danaro contante, di un libretto di deposito di gioielli per un elevato valore. Poi, seguendo la stessa strada dell'andata, si erano eclissati.

La rapina si, è, invece verificata ieri mattina in via Pasquale II, a Primavalle, ai danni del gioielliere Guerriero Basile, il cui negozio è contrassegnato con il numero civico 9. Nella foga del momento, non è riuscito a vedere che di sfuggita i due giovani. Li ha, però, visti bene la commessa di un negozio vicino, che ha assistito a tutta la drammatica scena e che ha potuto fornire numerosi particolari alla polizia. Il commissariato di zona ha così inviato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia con i connotati dei due.

Guerriero Basile è uscito, dunque, dal suo appartamento, in via Gregorio XIII, verso le 8,10: sotto il braccio portava una grossa borsa-valigia nella quale erano conservati i gioielli di maggior valore che la sera riporta sempre a casa per non lasciarli incustoditi nel negozio Ha raggiunto l'oreficeria, quando erano passate da pochi minuti le 8,30. Ha estratto dalle tasche le chiavi della serranda e, dopo aver posato in un angolo la preziosa borsa, si è chinato per aprire.

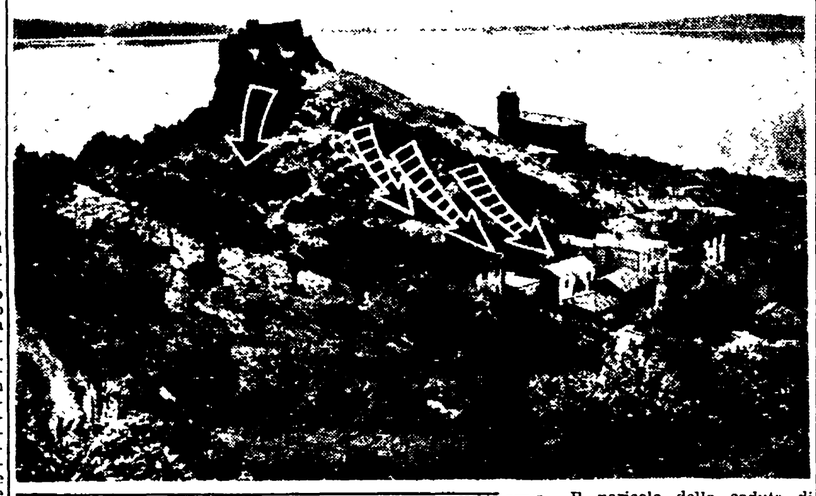
La rapina si è svolta in un attimo. I due sconosciuti, che erano appostati a due passi, non appena hanno visto il Basile accucciato a terra, si sono avvicinati con la moto: quello che sedeva sul sellino posteriore — un giovane alto circa 1 metro e 70, dai capelli neri e dall'età apparente di 18-20 anni — è sceso, ha afferrato il « rifli » ed è risalito precipitosamente sulla moto, che è partita di scatto. Il derubato ha tentato disperatamente di fermarla, aggrappandosi al porta-bagagli. Purtroppo, gli è andata male: è finito rovinosamente a terra ed è stato trascinato per numerosi metri

FURTO NELLA TABACCHERIA — Altro furto in una tabaccheria di via Casale S. Basilio 21: ignoti ladri hanno sventrato la saracinesca e si sono impadroniti di tabacchi, valori bollati e liquori per circa 500 000 lire

Sfollate decine di famiglie

Su Trevignano incombe il pericolo delle frane

Per arginare i macigni si costruiranno « trinceroni » di cemento — Il risanamento dell'intiero costone



Il pericolo della caduta di nuovi macigni grava ancora su Trevignano. Il costone del colle prospiciente il lago di Bracciano su cui sorgono i ruderi dell'antico castello degli Orsini poggia su uno strato friabile che, sfaldandosi, provoca la caduta a valle di enormi blocchi di pietra. Impossibile, a questo punto, risolvere la questione in breve tempo. Bisognava pensarci qualche anno fa.

Ieri sul posto si è recato il capo del Genio civile, ing. Chiatante, accompagnato dagli ingegneri Chiurazzi e Rosa della Sovrintendenza ai monumenti. Dopo il sopralluogo, sono state prese le prime decisioni. A partire da oggi, dovrebbe avere inizio la costruzione, a valle, di grossi « trinceroni » di cemento che dovrebbero arrestare, ove si verificasse, la caduta di nuovi macigni Successivamente, avranno inizio i lavori per il risanamento del costone della Rocca: lavoro che si presenta molto complesso, perchè la zona pericolante è molto estesa (almeno mezzo chilometro) e le condizioni dello strato su cui poggiano le rocce è tale da sconsigliare una semplice « cucitura » dei blocchi con il cemento.

Nella foto: Una veduta panoramica della Rocca e di Trevignano, che si trova ai suoi piedi. La freccia a tratto continuo indica il percorso delle tre enormi frane dei giorni scorsi. Dalle frecce tratteggiate risulta il pericolo che corre l'abitato: i blocchi che eventualmente si staccassero dalla zona indicata investirebbero il paese.

A 15 giorni dal delitto

Concessi i funerali per Maria Magliozzi

I delitti impuniti

Giovane pugnalata alla Torraccia

Nuovo feroce delitto: una giovane donna è uccisa a coltellate sull'Appia Pignatelli. Si chiamava Luciana Monti, aveva 29 anni ed era conosciuta dalla polizia dei costumi. Il cadavere è scoperto da due giovani amici della vittima all'interno di un antico rudere, la « Torretta di Sant'Urbano ». L'assassino sconosciuto, prima di fuggire, l'ha spogliata di un anello, dello orologio, di un orecchino d'oro e di pochi denari. La borsa dell'uccisa è ritrovata in un prato dal celebre cane « Dox », poi sfrattato dalla Mobile. Polizia e carabinieri cercano due giovani che, poco prima del crimine, si sarebbero appartati con la Monti. Intanto, però, si interroga l'amante della giovane assassinata: costui viene arrestato e denunciato per sfruttamento. Nuove ricerche, sopralluoghi, interrogatori ma le indagini continuano a brancolare nel buio. E' il 28 giugno 1958: sono ormai passati sette giorni dal giorno del delitto. Le indagini non hanno fatto un passo avanti: anche l'uccisore di Luciana Monti rimane senza nome e senza volto. A più di tre anni gli investigatori, ormai, hanno alzato le mani in segno di resa: un altro crimine impunito è archiviato.

Interrogazione sulla montatura poliziesca

Oggi o domani si svolgeranno i funerali di Maria Magliozzi: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brancaccio, ha ieri finalmente concesso il necessario nulla-osta. Ora i familiari dell'uccisa dovranno stabilire la data e l'orario delle esequie.

La grave montatura poliziesca, di cui sono rimaste vittime Rocco Mastropietro, Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna, avrà un'eco in Parlamento: le compagne onn. Laura Diaz e Luciana Viviani hanno infatti, presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per sapere tra l'altro: « se non ritenga che il trasporto dei fermati ammanettati, la pubblicità data a tale trasporto e la presenza della televisione non siano irrimidiabilmente lesivi della onorabilità di cittadini verso i quali ancora non solo non si è pronunciata la magistratura, ma la stessa polizia non è stata in grado di addurre nè accuse precise, nè prove fondate ».

Proposte dei facchini per i Mercati generali

Una diversa organizzazione del lavoro per costi minori

Una importante piattaforma rivendicativa è stata elaborata dal Sindacato provinciale facchini della CGIL per i lavoratori dei Mercati generali

Il sindacato ha invitato per domani, alle 17,30 nella propria sede, le categorie interessate (rivenditori, commissionari e grossisti) e i dirigenti del mercato, per discutere appunto il riassetto dei lavori di facchinaggio del settore ortofrutticolo.

Tenuto conto che la legge del 25 marzo 1959 sulla « liberalizzazione » ha progressivamente impoverito la funzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, il sindacato propone il ridimensionamento del personale di fatica da 771 a 600 unità, con il pensionamento dei lavoratori anziani, e nuove tariffe che dovrebbero essere a carico dei grossisti e commissionari.

Il rapporto attuale tra facchini e ditte non sarebbe più di tipo individuale, ma la assegnazione e distribuzione del lavoro, nonché la retribuzione dei servizi, verrebbero regolate tra i rappresentanti del personale e le ditte

In memoria di Eugenio Manzione

La compagna Clelia Manzione ha voluto onorare la memoria del marito, compagno Eugenio Manzione, morto un anno fa, inviandoci 25 000 lire da mettere a disposizione del nostro fondo di « solidarietà popolare ».

Mentre ci associamo al ricordo del compagno scomparso, cogliamo anche l'occasione per ringraziare fin d'ora — a nome di coloro che beneficeranno dell'offerta — la compagna Clelia Manzione.

Distribuiti 1.500 pacchi dalla Befana dell'Unità

La distribuzione della Befana dell'Unità 1962 si è definitivamente conclusa con un bilancio notevolmente positivo: sono stati distribuiti 1500 pacchi dono nel corso di 6 manifestazioni

Alla raccolta dei fondi necessari per la riuscita della manifestazione hanno contribuito 41 sezioni e 27 cellule aziendali, e centinaia e centinaia di cittadini Complessivamente sono state raccolte 3.300 000 lire (450 000 più del 1961).

Tra i moltissimi compagni che si sono distinti per la riuscita della iniziativa, segnaliamo: Armando Magnani della Cooperativa della Previdenza Sociale, Fanni Gasperini della sezione Italia, Casini, Brighenti e Zinanni di Trastevere, Lancioni e Bruscan, di Monteverde Nuovo, Presutti e Ciappelloni di Esquilino, Tasciotti di Donna Olimpia, Bossi di Tiburtino III, Tesè di Monti, Binaco di Trionfale, Orano di Aurelia, Annini della Gatt., Scacchi dei Mercati Generali, Lina Ottaviani della CGIL, Sciacca del deposito locomotive S. Lorenzo, Bassoli della Fiorentini, Orecchia del « Paese ».

Il Comitato organizzatore invia a tutti i collaboratori e sottoscrittori i più vivi ringraziamenti.

Pubblichiamo ora l'ultimo elenco dei sottoscrittori.

Comune di Genazzano L 5 000; Camera del Lavoro di Roma L 10.000; Associazione Naz. Mutilati Invalidi del Lavoro 5.000; Vari compagni tramite Falcioni 3.550; Sezione Romanina 5.000. Sezione Cinecittà 2.300; Sezione Valle Aurelia 15.000; Sezione Laurentina: sottoscrizione effettuata tra i commercianti della zona 17.300; Bonelli Luigi 500; Scuderini Raoul 500; Sezione Appio 9 300; Versamento della sez. Trionfale a mezzo comp Binaco 7.500.

Sezione Celio: negoziante Bigazzi n. 4 paia di scarpe; cartoleria « Colosseo » 4 penne e matite. Sezione Trionfale: pasticceria « La Fiorentina » 30 sacchetti di dolci vari, Sezione Italia: ditta Gay, pullover lana, cappottino lana, ditta Felicetti, kg. 1.600 cioccolatini; ditta di V. Catania, quattro paia di scarpette; Profumeria Rocco, tre treust e bigiotteria varia S. Lorenzo (comp Zianna) L. 1.200; Il versamento dei Mercati Generali L 8.600 e 34 cassette di frutta. Sindacato Mattatoio e Campo Boario a mezzo compagno Grazi L. 10 000 Versamento della Sezione Donna Olimpia, a mezzo compagno Tasciotti L 12 500 Sezione Aurelia-Civitavecchia L. 700, S. Severa 400; Ladispoli 600 Versamento dei compagni della Cellula dell'Unità L. 91.800.

Il Partito

Dibattito con Ingrao sul « centro sinistra »

● Presso la sezione del PCI di Ludovisi (via Alessandria, 119) stasera alle ore 20 avrà luogo un dibattito con la partecipazione del compagno Pietro Ingrao sul tema: « I comunisti e il centro sinistra ».

Convocazioni

● OGGI: Sezione Italia, ore 18,30, comitati direttivi delle cellule aziendali (Modica). S. Saba, ore 20, assemblea cellula P.T.T. (Verani). Casal Bertone (via G. Pittaluga, 40), ore 18, tema: « Svolta a sinistra » con E. D'Onofrio. Labaro (Monti della Valchetta, 84), ore 20: dibattito sul centro-sinistra con Luciano Ventura. Villa Certosa (largo Savorgnan), ore 20: celebrazione 41. PCI (Mauro Galleni).

Mutilati e invalidi di guerra

● Prossimamente, i mutilati e gli invalidi di guerra del Compartimento ferroviario di Roma, saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti alle cariche direttive del Compartimento stesso.

In vista delle elezioni, i compagni ferrovieri interessati, sono convocati per le ore 18,30 di oggi nei locali della Federazione comunista (via dei Frentani, 4) allo scopo di esaminare i vari aspetti di carattere elettorale e di designare i propri candidati

FGCI

● Ore 19: ass. studenti medi in Federazione.
● Alle ore 18, si aprirà nei locali del circolo Cavalleggeri una mostra fotografica sulla Cecoslovacchia

Lutti

E' morto il compagno Francesco Bernardi, attivista sindacale dei giardinieri del Comune. I funerali si svolgeranno oggi, partendo alle ore 15, dal sementzaio di San Sisto. Ai familiari dello scomparso giungano le fraterne condoglianze del sindacato provinciale Enti Locali e dell'Unità

• • •

E' deceduta l'altro giorno, a 78 anni, la signora Assunta Di Fabio, madre del compagno Guido Barlozzini Al figlio, alla nuora, ai nipoti giungano le fraterne condoglianze della redazione e amministrazione dell'Unità.

Volete arredare, rinnovare, abbellire
LA VOSTRA ABITAZIONE?
Visitate senza alcun impegno la
CASA DELLE ASTE
dell'Istituto Fiduciario Realizzi di Roma
Sale da pranzo - Tinelli - Camere da letto - Salotti - Poltrone - Divani e mobili letto - Cucine americane e svedesi - Armadi - Tappeti - Lampadari - Dipinti - Soprammobili - Cristallerie - Posaterie - Porcellane - Macchine da cucire - Articoli regalo, etc
SARETE ASSISTITI, CONSIGLIATI, E GARANTITI NELLE VOSTRE SCELTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO
Orario di esposizione e vendita:
Giorni feriali ore 9-12.30 e 15.30-19.30
Giorni festivi esposizione ore 9-13 e 16-20
Le vendite sono effettuate unicamente per conto dei produttori con regolare mandato a vendere rilasciato all'
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
« Casa delle Aste » di Roma
Via San Silverio 45, tel 630.300
(Zona Porta Cavalleggeri - Da Via Gregorio VII a Via della Cava Aurelia - Autobus 93, Celere A)
VI SI ATTENDE CON ASSOLUTA FIDUCIA